

Cospeau, nominato nel 1607 ad Aire, il certosino Bruno Ruade, dal 1624 vescovo di Conserans, e Simone di Marquemont, divenuto nel 1612 arcivescovo di Lione.<sup>1</sup> Il poeta e membro della corte Giovanni Bertaut, che nel 1606 aveva avuto da Enrico IV il vescovato di Séz, prese sul serio il suo compito, e divenne un buon vescovo.<sup>2</sup> Collo stesso spirito lavorò il suo successore Giacomo Suarez.<sup>3</sup> L'ottimo vescovo di Narbona, Luigi di Vervins, tenne colà nel 1609 un concilio provinciale, i cui canonici fecero gran bene.<sup>4</sup> Un'attività straordinariamente fruttuosa venne sviluppata a cominciare dal 1607 dall'appena ventiduenne Richelieu nel suo vescovato di Luçon, ch'egli visitò e le cui condizioni religiose furono da lui elevate notevolmente a mezzo di missioni, prediche e con la redazione di un catechismo eccellente.<sup>5</sup> Come Francesco de la Rochefoucauld dal 1610 in poi a Senlis,<sup>6</sup> anche i vescovi di Metz cardinale Carlo di Lorena e cardinale Givry svolsero una zelante attività riformatrice presso il clero e gli Ordini;<sup>7</sup> il Givry ebbe in ciò la fervida assistenza di Paolo V.<sup>8</sup> Il domenicano Nicola Coëffeteau, rinomato per la sua attività letteraria, divenne nel 1617 vescovo di Marsiglia.<sup>9</sup> Vescovi eccellenti furono anche Enrico e Raimondo de la Marthonie a Limoges.<sup>10</sup>

<sup>1</sup> Cfr. DE MEAUX, *Luttes* 377 s., 379 e *Réforme* II 92, 93.

<sup>2</sup> Cfr. la monografia esauriente di G. GRETE, *Jean Bertaut*, Parigi 1903, 69 ss.

<sup>3</sup> Vedi *Gallia christ.* XI.

<sup>4</sup> Cfr. PICOT I 102.

<sup>5</sup> Cfr. PERRAUD, *Le card. Richelieu, évêque, théologien* (1882); LACROIX, *Richelieu à Luçon, sa jeunesse, son épiscopat*, Parigi 1890; DE MEAUX, *Réforme* II 80 s.; HANOTAUX, *Hist. du card. Richelieu* I<sup>2</sup> (1896) 94 s., 106 s. Nella *Rev. du Bas-Poitou* IV (1892) 333 s., il LACROIX cerca di provare che il Richelieu ingannò papa Paolo V, presentandogli quando era nel suo 21° anno, il certificato di battesimo di un suo fratello maggiore di due anni, a fin di ottenere la dispensa d'età per la consecrazione sacerdotale e vescovile.

<sup>6</sup> Vedi P. ROVERIUS, *De vita F. de la Rochefoucauld*, Parigi 1645; CARDELLA VI 137; *Rev. d. quest. hist.* XXIII (1878) 114 s.; G. DE LA ROCHEFOUCAULD, *Le card. Fr. de La Rochefoucauld* 127 s., 144 s., 187 s., 191 s.

<sup>7</sup> Vedi MEURISSE, *Hist. des évêques de Metz*, Metz 1634, 640 s.; SCHMIDLIN, 436. Cfr. nell'Appendice n. 2 la \* descrizione del pessimo stato della diocesi di Metz inviata nel 1609 dal Givry a Roma. Biblioteca civica di Metz, loc. cit.

<sup>8</sup> Cfr. i \* Brevi concernenti la riforma dei conventi in Metz, in data, 1608 novembre 28 e 1610 giugno 5, nel *Cod.* 219 pagg. 376 e 404 della Biblioteca civica di Metz. Ivi pure un \* Motuproprio del 1608 ottobre 21, che autorizza il card. Givry, il quale era anche coadiutore di Langres, a visitare tutti i conventi di questa diocesi. Cfr. adesso J. B. KAISER, *Urkunden zur Gesch. des Zisterzienserordens im Anfang des 17. Jahrh.*, nella *Zisterzienser-Chronik* XXIX (1917). Qui è pubblicato a pag. 216 s., il Breve di Paolo V in data 2 marzo 1606 sulla nomina del cardinal Givry a protettore dell'Ordine cisterciense.

<sup>9</sup> Cfr. CH. URBAIN, *Nicolas Coëffeteau*, Parigi 1894.

<sup>10</sup> Sulla loro attività cfr. AULAGNE, *La réforme catholique du XVII<sup>e</sup> siècle dans la diocèse de Limoges*, Parigi 1906.